

Imola, martedì 14 gennaio 2020

Piano strategico di Unione
Percorso partecipativo per una pianificazione strategica inclusiva
PRIMO INCONTRO DEL TAVOLO TECNICO DI NEGOZIAZIONE

Presenti

Remo Martelli - Consulta volontariato
Danilo Francesconi - Cisl Area Metropolitana Bologna
Gianfranco Montanari - Presidente IF Tavolo Imprese
Maria Grazia Ciarlatani - NCI - Ufficio di Piano + delega ASP
Erik Lanzoni - Imola Faenza T.C.
Mirella Collina - CGIL Imola
Alberto Minardi - Distretto
Matteo Montanari - Presidente NCI
Nicoletta Folli - NCI
Luca Dal Pozzo - ACI Imola
Lucia Ferroni - Città Metropolitana Bologna
Giuseppe Rago, UIL Imola (delega)
Ilaria Capisani – Poleis soc. coop.
Bruna Cavalera - Poleis soc. coop.
Filippo Ozzola - Poleis soc. coop.
Giuseppe Rovatti - Poleis soc. coop.

Report dell'incontro

Martedì 14 gennaio, presso la sede del Nuovo Circondario Imolese (NCI), si è svolto il primo incontro del Tavolo di Negoziazione del percorso partecipativo per la pianificazione strategica inclusiva.

Il Presidente del NCI Matteo Montanari apre l'incontro presentando il progetto del Piano Strategico nella sua completezza in quanto lo stesso si compone di due filoni: il primo riguarda tutte le fasi che porteranno alla redazione del Piano Strategico, prevedendo attività che non rientrano tra quelle finanziate con Bando Regionale (analisi di contesto, interviste, focus group e metaplan), il secondo filone comprende azioni inclusive che coinvolgeranno tutti i principali attori del territorio (mondo economico, sociale, associazionismo, cittadini).

È nota a tutti i presenti una criticità fondamentale, rappresentata dalla mancanza – allo stato attuale e fino a nuove elezioni – della figura del Sindaco per il Comune di Imola. Questo elemento renderà necessario calendarizzare alcune attività di carattere più politico dopo l'estate, al fine di attendere l'elezione e l'insediamento di un nuovo sindaco. Non si rimarrà comunque fermi con il percorso in questi mesi, si procederà con azioni di coinvolgimento degli stakeholder presenti nel territorio. Il Presidente Montanari sottolinea l'importanza di avere un confronto con i soggetti più rappresentativi per il NCI, questo progetto rappresenta un'occasione per fare qualcosa di veramente strategico che consentirà al NCI di interfacciarsi in modo più strutturato con la Città Metropolitana e con la Regione.

Filippo Ozzola, consulente facilitatore di Poleis, società che accompagnerà il NCI nel percorso teso alla redazione del Piano strategico, prende quindi la parola per presentare le attività di partecipazione che accompagneranno la redazione del Piano Strategico.

Ozzola presenta lo scenario di riferimento entro il quale il NCI ha deciso di realizzare questo complesso progetto, candidandone una parte a finanziamento tramite bando regionale.

Il percorso partecipato per Piano strategico parte formalmente con questo incontro, la durata del progetto standard sarebbe di 6 mesi ma in questo caso il NCI ha chiesto ed ottenuto dalla Regione una modifica di 11 mesi, al fine di avere a disposizione anche i mesi autunnali per la conclusione del percorso. L'obiettivo è di far coincidere la conclusione e restituzione degli esiti del percorso partecipativo con la fine della stesura del Piano strategico.

Obiettivi propri del percorso partecipato sono invece la sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dell'identità collettiva del territorio, l'indagine per la definizione del ruolo strategico dell'Unione, l'esplorazione inclusiva delle opportunità di crescita economica e di sviluppo del welfare locale e la stimolazione della partecipazione civica, la cittadinanza attiva e il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte strategiche.

Ozzola presenta infine le attività previste che si snoderanno, come già anticipato, su due filoni differenti: Una prima fase di attività interna, non candidata al Bando Partecipazione, che prevede analisi di contesto territoriale, interviste ai Sindaci e ai Capigruppo, un Metaplan con i Sindaci, interviste a Dirigenti e PO, un Metaplan Dirigenti e PO e un focus group per le posizioni apicali nei Comuni; una seconda fase vedrà invece la realizzazione di una serie di attività inclusive come un World caffè per i rappresentanti del mondo economico e produttivo, un World caffè per le associazioni culturali e di volontariato, un Town meeting con i cittadini e infine un evento di presentazione degli esiti aperto a tutta la cittadinanza.

La parola passa quindi ai presenti al tavolo che vengono invitati ad offrire il proprio contributo al fine di avviare la discussione su quanto presentato. Di seguito si riporta una sintesi dei temi emersi:

- tutti condividono la necessità di partire con questo progetto, per uscire dall'immobilismo che da troppo tempo caratterizza il Circondario. A questo ente serve una strategia di sviluppo per i prossimi anni
- alcuni evidenziano delle perplessità sull'avvio del processo dovute alla mancanza di una rappresentanza politica del Comune di Imola. Quindi il progetto in questo momento rischia di essere un po' zoppo, ma si condivide di andare comunque avanti perché è un progetto di cui se ne condividono gli obiettivi.
- Il Piano strategico dovrà essere inteso anche quale occasione per il Circondario ad accedere a maggiori fondi Regionali e a partecipare ad un numero maggiore di bandi

- Questo progetto si colloca all'interno di un percorso più ampio che è quello della Pianificazione strategica metropolitana (PSM2.0 approvato nel luglio 2018), che ha ricadute su tutti gli enti che appartengono al territorio. La logica è quella di non duplicare gli strumenti ma di ottimizzarli, ciò che le Unioni hanno l'opportunità di fare è declinare la visione strategica metropolitana in una visione più vocativa del territorio stesso. Ritagliare la particolarità del territorio, farne emergere le specificità. Questo Piano strategico di Unione è quindi un'opportunità per trasformare gli obiettivi del Piano strategico metropolitano in azioni e progetti, facendoci trovare pronti per la programmazione 2021-2027.

- riuscire con questo progetto a stabilire degli obiettivi e delle azioni con priorità definite, siamo temporalmente giusti per usufruire delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea.

- Quali sono gli obiettivi istituzionali del Circondario? Riportiamo l'attenzione su quanto è importante che l'Unione funzioni per il funzionamento del welfare locale. Bisogna provare a trovare un nuovo livello di coesione istituzionale. Superare le contrapposizioni che hanno consumato risorse per tornare ad essere coesi, sviluppare sussidiarietà, non possiamo pensare che ogni campanile abbia a disposizione le risorse necessarie per rispondere ai propri bisogni sociali. Occorre in sostanza sviluppare un processo che tenda ad includere, qui il ruolo del Circondario deve essere un fondamentale ruolo di regia. Trovare il massimo delle sinergie possibili su tutte le politiche che impattano la salute, spingendo tutti verso lo stesso obiettivo, trovare soluzioni, mettere in rete.

- Raggiungere i singoli cittadini è molto importante per la buona riuscita del progetto. Sarebbe interessante recuperare attività svolte in passato che hanno coinvolto gruppi di cittadini, sono gruppi ancora attivi e sicuramente interessati a partecipare. Riutilizzare e sinergizzare.

- La nascita della destinazione turistica prevede un dialogo anche con le Unioni. Dobbiamo ammettere che stiamo avendo difficoltà enormi nel rapportarci con i 10 comuni del Circondario in questi anni e questo ha portato un grosso danno economico per il settore del turismo. C'è la necessità di coinvolgere il territorio per avere una progettualità quindi cercheremo di dare il nostro contributo.

- Il tavolo delle imprese è disponibile a partecipare al percorso e chiede un incontro in modo da poter esporre questo progetto al tavolo delle imprese.

- Siamo particolarmente coinvolti sulla tematica del welfare, stiamo portando avanti un progetto che parte dall'interrogativo: è ancora possibile fare sussidiarietà nel welfare, nel mondo del lavoro, nell'educazione? È un progetto che parte dal mondo cooperativo ma che può entrare in rete con altri soggetti e si potrebbe sposare bene con gli obiettivi del Piano strategico.

- Siamo d'accordo con questa progettualità, si sente la necessità di avere un Circondario forte e rappresentativo. Un obiettivo nostro sarebbe quello di mettere insieme le risorse volontaristiche di tutto il territorio (a livello di Unione). La politica dovrebbe ascoltare, conoscere le attività che vengono svolte per capire come sostenerle.

L'incontro del Tavolo di Negoziazione si chiude con la condivisione dell'impianto generale del percorso, stabilendo come primo obiettivo quello di definire in modo più preciso il calendario delle attività e condividerlo con i partecipanti al Tavolo. Seguirà una prossima convocazione del TDN a fronte di una programmazione delle attività più mirata, che accolga quanto emerso durante questo primo incontro.